

**DIFENDI I TUOI
DIRITTI!!!**

**ISCRIVITI ALLA
UILCA**



**ANNO VIII N. 89
GENNAIO 2020**

**VISITA IL SITO:
www.uilcabnl.com
SCRIVICI A:
uilcattivi@gmail.com**

NEWS MAGAZINE

della UILCA - Gruppo BANCA NAZIONALE DEL LAVORO/BNPP

UN RICORDO DI SERGIO BRANDONI

di Francesco Molinari

Sergio Brandoni faceva parte della stretta schiera di sindacalisti (la generazione precedente alla mia), che ha determinato e condizionato gran parte della positiva storia sindacale (e non solo) della BNL. Non voglio ripercorrere le tappe fondamentali di questo lungo ed importante percorso: la presenza al suo funerale del Presidente della BNL, dei vertici delle Relazioni Industriali, del Fondo Pensioni e della Cassa Sanitaria, di numerosi sindacalisti e, soprattutto, di tanti colleghi che lo hanno conosciuto ed incontrato nel corso della sua più che trentennale esperienza sindacale nella Fiba-Cisl, testimoniano la stima, l'affetto e il ruolo che seppe conquistarsi.

Qui voglio, semplicemente, onorare la sua memoria con alcuni ricordi personali. Ho incontrato per la prima volta Sergio nel corso di un incontro con tutte le sigle sindacali della BNL (una riunione che annualmente si convocava per fare il punto sulle prospettive del "tavolo negoziale" con la Banca).

(... segue a pag. 3)

PIU' ASSUNZIONI PER IL FUTURO DELLA BNL

di Andrea D'Orazio

Negli ultimi mesi mi è capitato molto spesso ed un pò dappertutto nelle varie sedi della Banca, di partecipare a feste di saluto di colleghi in uscita per il meritato pensionamento. Si ricorderà infatti che solo a seguito della trattativa della scorsa primavera relativa a Quota 100 e Opzione donne, circa 1.100 persone hanno aderito al piano incentivato di uscite e a fronte delle stesse le Organizzazioni Sindacali hanno ottenuto dall'azienda circa 500 assunzioni: quasi la metà delle uscite si è concretizzata entro il 2019. Queste feste avevano tutte gli stessi motivi ricorrenti: la gioia spesso liberatoria del collega che usciva, la malinconia perché chi se andava, portava con se un vissuto comune di tanti anni ed un pezzo di storia della nostra Banca ed infine per molti dei colleghi che rimanevano la consapevolezza di dover lavorare nel prossimo futuro in un contesto complesso in un settore, quello del credito, che si sta trasformando e sta cambiando pelle. Tanti sono infatti i problemi che i colleghi vivono ogni giorno: dalle pressioni commerciali e dalle carenze di organico per coloro che operano presso la Rete; alle giuste richieste di prospettive di crescita professionale per i più giovani; alle problematiche legate ai cambiamenti nei processi di lavoro generate dalla digitalizzazione, dall'utilizzo delle robotica e delle intelligenze artificiali; per finire con i colleghi della Direzione Generale che spesso lamentano carichi di lavoro non equamente distribuiti. Oltre ai problemi di contesto sopra descritti, che riguardano la generalità delle Aziende Creditizie, vale la pena a tal proposito ricordare il recente piano Industriale di Unicredit, con 8.000 esuberanti e 500 agenzie chiuse, BNL essendo parte di un grande Gruppo Internazionale, risente in questo momento anche delle condizioni socio economiche del nostro paese. Per meglio intenderci BNP Paribas a livello mondiale può contare su una forza lavoro di circa 200.000 dipendenti: l'Italia rappresenta poco meno del 10% della popolazione del Gruppo con circa 19.000 dipendenti ed il Gruppo BNL ne conta ad oggi poco più di 12.000. Con il piano di uscite in corso si stima che BNL a fine 2022 avrà una dotazione organica poco superiore alle 11.000 unità. E' chiaro che un Gruppo internazionale investe ed assume in quei paesi

(... segue a pag. 2)



IL PUNGIGLIONE

Anno nuovo, problemi vecchi!! Possiamo tranquillamente utilizzare questo, sempre attuale, adagio per fotografare la situazione che, quotidianamente, sono costretti a vivere le lavoratrici e i lavoratori della BNL, in primis quelli che operano in Rete. Mentre il 2019 si è chiuso con la firma del nuovo CCNL: un vero e proprio capolavoro sindacale che ha tangibilmente certificato l'estrema importanza ed utilità del Sindacato che ha portato ai bancari un contratto caratterizzato dalla tenuta del quadro normativo e da un sostanziale aumento economico, il 2020 è iniziato con le solite, trite e ritrite, problematiche. Il nuovo anno ha portato un forte "rimpasto" dei vertici aziendali nella Rete (Direttori Regionali, Deputy, ecc.). Questi cambiamenti hanno provocato una pesante ripresa e pericolosa recrudescenza delle indecenti pressioni commerciali. Come si suol dire: "scopa nuova fa rumore...". Infatti, i "nuovi" Direttori Regionali che non hanno brillato nella gestione delle precedenti sedi, si stanno distinguendo, nelle nuove destinazioni, per un'inaccettabile attività di pressione, censurabile e lontanissima dalle stesse norme aziendali, effettuata anche con l'ausilio di strumenti di controllo ad horas. Delle due l'una: o le pressioni commerciali e l'utilizzo di queste forme creative termineranno immediatamente oppure faremo sentire la nostra voce in ogni luogo e con ogni mezzo a nostra disposizione...!!

LO STRESS DA LAVORO **E' ORMAI UNA PERICOLOSA REALTA'**

Lo stress da lavoro fa male non solo alla salute psichica ma anche a quella fisica. Recenti studi hanno confermato lo stretto legame tra burnout, stress lavorativo e patologie cardio-vascolari. Chi lavora troppo ed in maniera sbagliata può essere vittima di aritmie cardiache, ictus ed infarti. Lavorare può essere gratificante, può diventare un mezzo per affermare se stessi e le proprie capacità sia personali che professionali, un mezzo per sentirsi utili e produttivi. Tuttavia, bisogna trovare il giusto equilibrio. Di fatti, una vita intera fatta di solo lavoro, con turni massacranti, spesso infiniti, porta a conseguenze negative non solo per la salute psichica delle persone, ma anche per il loro benessere fisico. Alzarsi tutte le mattine, andare a lavoro, saltare i pasti, non avere più tempo per se stessi e per la propria vita privata, portarsi il lavoro a casa, sono tutti fattori che a lungo termine possono portare il soggetto ad un generale stato di malessere ed a sviluppare lo stress da lavoro, che purtroppo caratterizza sempre di più le società industrializzate. Che il troppo lavoro faccia male, lo sapevamo un po' tutti. A confermarlo arrivano interessanti dati forniti dalla scienza, che in recenti studi, ha confermato il legame tra stress da lavoro e patologie cardio-vascolari. Uno studio americano è stato pubblicato dall'European Society of Cardiology (Esc), confermando per la prima volta il collegamento tra burnout, stress da lavoro e le patologie cardiache, con il conseguente aumento del 20% del rischio di fibrillazione atriale. Inoltre, gli studiosi, hanno individuato nei lavoratori stressati, un'anomalia nel ritmo cardiaco, che in alcuni casi può portare ad aritmie, ictus ed infarto. I ricercatori, hanno condotto gli studi su un campione di 11 mila soggetti a rischio, monitorandoli per circa 25 anni. I risultati parlano da soli. Lavorare troppo può portare alla propria distruzione fisica e mentale. A rischio sono tutti i soggetti che lavorano troppo, in qualsiasi tipo di settore professionale, con particolare riferimento alle professioni di aiuto e sostegno nei confronti di terzi, ossia medici, operatori sanitari, poliziotti, insegnanti, avvocati e tanti altri ancora. L'eccessivo carico di lavoro, con conseguenti turni massacranti, spesso causati dalla mancanza di personale adeguato, portano a concrete e pericolose conseguenze psico-fisiche. La sindrome di burnout, lo stress da lavoro, spesso hanno portato i soggetti alla depressione, alcolismo e nel peggiore dei casi anche al suicidio. I primi sintomi di allarme, sono un generale senso di depersonalizzazione, di stanchezza perenne, perdita di allegria e di piacere nel compiere il proprio mestiere, ed ancora una totale perdita di significato della propria attività professionale. Se incominciate a sentirvi in questo modo, forse è meglio se vi prendete una pausa dal lavoro. Come affermato in precedenza, lo stress da lavoro e tutto ciò ad esso correlato, sono elementi che caratterizzano sempre di più le società industrializzate, dove la produzione incessante viene prima di ogni cosa. Bisogna cambiare rotta, e sono proprio le aziende che possono farlo aprendosi a nuove filosofie di lavoro, in cui il lavoratore deve essere tutelato e curato. Infatti, se i dipendenti lavorano male, non sono soddisfatti, sono stressati, a risentirne è anche l'azienda e la sua produttività. I tempi sono cambiati, ed oggi entrano in gioco tante variabili che prima non esistevano. Un tempo si viveva di solo lavoro, considerando questo la normalità. Oggi i soggetti hanno bisogno di maggior tempo da dedicare alla propria vita personale, ai propri interessi ed alle persone care. Turni di lavoro di 10 o 12 ore al giorno sono impensabili ed insostenibili. Dall'altro lato, soddisfare i bisogni dei dipendenti, lasciarli liberi di lavorare con nuovi strumenti e senza pressione, porta a migliori risultati sia per quel che riguarda il benessere e la gratificazione professionale, sia per quanto riguarda il business aziendale.

Tratto da: news.biancolavoro.it

PIU' ASSUNZIONI PER IL FUTURO DELLA BNL

(segue da pag. 1)

dove l'economia è in crescita (Sud Est asiatico) oppure dove il costo del lavoro e le normative consentono all'imprenditore dei vantaggi e non è un caso che in Europa BNP stia assumendo in Spagna e Portogallo dove il costo del lavoro è sicuramente più basso rispetto ad altri paesi della zona euro. In BNL invece si assiste ad un lento ed inesorabile calo degli organici, che ci fa preoccupare. Compito primo del Sindacato in questo momento oltre a stare accanto ai colleghi per far fronte a tutte le difficoltà sopra descritte, è quello di difendere i livelli occupazionali: è in corso ad esempio una trattativa che prevede ulteriori 150 uscite (quota 100, Opzione Donna e Riscatto Laurea) a fronte della quale cercheremo di ottenere più assunzioni possibili, così come faremo in tutte quelle procedure e trattative in cui la controparte ci chiederà di far fronte a delle uscite: tutto ciò nella convinzione che solo il lavoro ed il giusto ricambio generazionale possano dare futuro alla nostra Banca.

Andrea D'Orazio

UILCATTIVI - NEWS MAGAZINE della UILCA - BNL/Gruppo BNPP

sito: www.uilcabnl.com - mail: uilcattivi@gmail.com - tel. +39.338.7361500

REDAZIONE: Giansalvatore Caparra, Giancarmine Caputo, Mario Cogo, Ornella Pisano, Alessandro Roselli, Maurizio Sgarro, Ivan Tripodi (Responsabile)

BARBAGALLO: IL TAGLIO DEL CUNEO FISCALE E' UNA PRIMA RISPOSTA AI LAVORATORI

"Il taglio del cuneo fiscale non arriva a caso: è la conseguenza di una campagna di mobilitazione forte e determinata messa in campo lo scorso anno da Cgil, Cisl, Uil e del successivo confronto con il Governo. È il primo passo, strutturale, verso quella riforma complessiva che invochiamo da molti anni e che deve rendere il sistema fiscale davvero coerente con il principio costituzionale della progressività. Attendiamo, dunque, che parta questo percorso che dovrà condurre a una riduzione delle tasse per i lavoratori dipendenti e i pensionati, tale da far riprendere i consumi e l'economia del Paese. Intanto, lunedì si avvia il tavolo sulle pensioni" lo ha dichiarato il segretario generale della UIL Carmelo Barbagallo.

"A questo proposito, il Ministro dell'Economia dice che la proposta dei Sindacati non sarebbe concreta: ci confronteremo e proveremo a fargli cambiare opinione. Fino a oggi, si è fatto cassa su pensionati e pensionandi e la legge Fornero ha inserito rigidità enormi nel sistema equiparando tra loro tutti i lavori. Noi riteniamo che bisogna introdurre criteri di flessibilità, senza penalizzazioni ulteriori: separando la previdenza dall'assistenza e individuando i lavori gravosi e usuranti, il sistema previdenziale continuerà ad essere in perfetto equilibrio" ha concluso il leader della UIL.

UN RICORDO DI SERGIO BRANDONI

(segue da pag. 1)

Io ero stato appena eletto segretario responsabile della UILCA BNL e lui, già pensionato da qualche anno, ricopriva un ruolo istituzionale: Vice Presidente del Fondo Pensioni BNL. Si presentò con una brochure densa di dati sulla storia del Fondo, sulle sue trasformazioni, sulla necessità di accompagnare il Fondo stesso in un ulteriore processo di modifiche statutarie rese necessarie per renderlo ancora di più aderente alle necessità dei colleghi.

Colsi subito un tratto inconfondibile del suo modo di essere: un instancabile pedagogo mosso da uno spirito di servizio, rivolto soprattutto alle nuove generazioni ed ai nuovi dirigenti sindacali. Qualche tempo dopo, mi arrivò un suo inaspettato invito per andare a pranzo, una domenica, al lago di Bracciano (a pochi km da Roma). Pensavo ad un incontro "goliardico" e domenicale, invece, quando arrivai fui coinvolto con altri esponenti sindacali di altre sigle (anche pensionati), in una lunga discussione (informale ma franca e appassionata), sulle sorti ed i compiti del sindacato aziendale, sugli obiettivi da perseguire, immediati e di lungo periodo, sul ruolo degli istituti del welfare aziendale, nati sotto la spinta dell'azione sindacale. Non sempre ho condiviso le sue posizioni e le sue proposte, ma le ho sempre considerate una proficua base di discussione, per un leale confronto dialettico, sul che cosa fare e sul come assumere posizioni unitarie nei confronti dell'Azienda.

Numerose sono state le iniziative che instancabilmente proponeva ed organizzava; ne cito una per tutte: un convegno organizzato nell'aprile del 2011, insieme ad altri sindacalisti pensionati di BNL, nella sala cinema di Piazza Albania (uno dei tesori immobiliari della Banca che i francesi hanno venduto!), sul tema: "Serve ancora il Sindacato?" a cui erano stati invitati Giorgio Benvenuto, Pierre Carniti e Guglielmo Epifani.

Ho sempre apprezzato il suo spirito "confederale": essere militanti di un sindacato confederale (anche se diverso dal mio), aiuta ad avere un campo di valori comuni, che alla lunga alimenta alleanze ed individua prospettive condivise. Sergio coltivava la sua confederalità cementandola con il rispetto, la stima e la fiducia reciproca, con una quotidiana presenza con cui, in modo semplice e naturale, curava i rapporti interpersonali con gli altri sindacalisti. Pensando alla sua esperienza personale ed alla storia collettiva nella quale Sergio si riconosceva, mi è venuta in mente una frase che Carmelo Barbagallo, il nostro Segretario Generale della UIL, ha pronunciato nel suo intervento al recente Consiglio Nazionale della UILCA (che ha approvato all'unanimità l'ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL del credito): "Il Sindacato deve essere determinato per essere determinante", e Sergio, a suo modo, è stato determinato e determinante!

FRANCESCO MOLINARI

**DIFENDI I TUOI
DIRITTI !!!**

ISCRIVITI ALLA
UILCA

L' A F O R I S M A

**I grandi geni hanno sempre incontrato
forti opposizioni da parte delle menti mediocri.**

(Albert Einstein)

Un Saggio per la Letteratura

Luciano Canfora Fermare l'odio

Editori  Laterza

LUCIANO CANFORA (Bari, 1942) è un importante ed affermato storico, filologo, saggista e accademico italiano. È membro dei comitati direttivi di diverse riviste, sia scientifiche, come il *Journal of Classical Tradition* di Boston, la spagnola *Historia y crítica*, l'italiana di alta divulgazione geopolitica *Limes*. Fa parte della Fondazione Istituto Gramsci e del comitato scientifico dell'Enciclopedia Treccani.

Il libro "Fermare l'odio" (Editori Laterza, 2019) è stato scritto mentre imperversava la disumana 'chiusura dei porti' imposta dal governo italiano allora in carica a danno di profughi in fuga dall'inferno libico. Quella pagina vergognosa della nostra storia recente, che ha macchiato l'onore del nostro paese, è stata anche rivelatrice di un male antico e sempre latente: il lauto consenso che premia la demagogia xenofoba. Drammatica conferma, nell'ottantesimo anniversario delle leggi razziali italiane, della vitalità, anche da noi, di quello che Umberto Eco definì efficacemente il «fascismo eterno».

LETTERE E COMMENTI

Chiunque potrà scrivere a UILCATTIVI (uilcattivi@gmail.com)

Le idee, le proposte, i suggerimenti e, perché no, anche le critiche saranno di buon grado pubblicate. Pertanto, inviate alla nostra mail qualsiasi tipo di intervento per rendere questo news-magazine un luogo trasparente di confronto e di discussione al servizio esclusivo delle lavoratrici e dei lavoratori.



La Vignetta

PRESSIONI



CHE NE PENSI
DI QUESTA MIA
NUOVA IDEA?



TIBURTINA, APERTO LO "SPORTELLO DEL LAVORATORE"

Importante ed utile iniziativa promossa dalla Segreteria UILCA BNL di Tiburtina. Infatti, qualche giorno fa, è stato attivato ed è aperto lo "Sportello del Lavoratore": uno strumento al servizio delle colleghe e dei colleghi per qualsiasi tipo di "consulenza". Lo Sportello è a disposizione di iscritti e non iscritti per ogni necessità riguardante il CCNL, la Cassa Sanitaria, il Fondo Pensioni e, più in generale, per ogni eventuale tutela. Lo Sportello è aperto ogni 1° e 3° lunedì del mese presso la stanza E2 (piano 1) dalle ore 11.30 alle ore 13.00.